

Carissimi Genitori ed amici dell'Infanzia Lieta,

Buona Pasqua e che Dio, che è sempre dalla nostra parte, aiuti ciascuno di voi e i vostri figli a vivere l'esperienza della Misericordia e a trovare un senso alla propria vita, nonostante le difficoltà e le sofferenze che non mancano mai nella vita di ogni persona.

Grazie a tutti per la stima e soprattutto per le preghiere che certamente avete fatto per me. I vostri figli sono stati meravigliosi a parole e con le loro letterine.

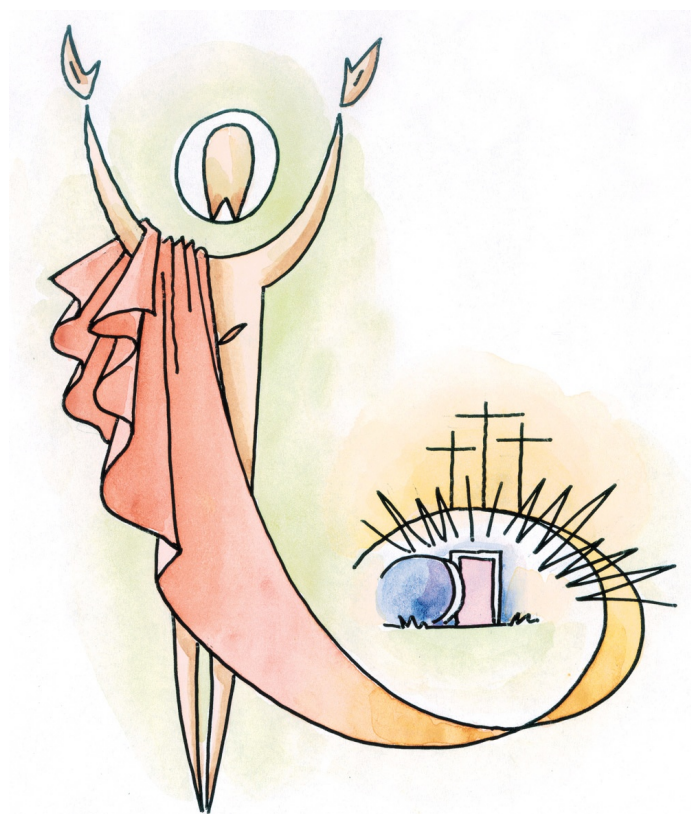
E' stata una Quaresima sofferta : malattie, incidenti, problemi personali e familiari; davvero non è mancato niente alla nostra comunità scolastica, ma la Pasqua ci darà nuove energie per continuare nell'opera educativa a favore del divenire dei vostri cari figli.

La collaborazione e l'aiuto reciproco senza rancori e senza chiusure saranno l'arma vincente per continuare a crescere e a far crescere la comunità educativa. Sentiamoci tutti coinvolti e viviamo nella sincerità e nella verità per testimoniare che il Signore è vivo e vive nella nostra vita.

Grazie anche per l'aiuto che continuate ad offrire per i ragazzi dell'Associazione, che vi augurano Buona Pasqua e tanta serenità familiare.

Tanti cari auguri e una preghiera particolare per voi.

d. Paolo





Quattro candele, bruciando, si consumavano lentamente. Il luogo era talmente silenzioso, che si poteva ascoltare la loro conversazione.

La prima diceva: "IO SONO LA PACE, ma gli uomini non mi vogliono: penso proprio che non mi resti altro da fare che spegnermi!"
Così fu e, a poco a poco, la candela si lasciò spegnere.

La seconda disse: "IO SONO LA FEDE purtroppo non servo a nulla. Gli uomini non ne vogliono sapere di me, non ha senso che io resti accesa". Appena ebbe terminato di parlare, una leggera brezza soffiò su di lei e la spense.

Triste triste, la terza candela a sua volta disse:
"IO SONO L'AMORE non ho la forza per continuare a rimanere accesa. Gli uomini non mi considerano e non comprendono la mia importanza. Troppe volte preferiscono odiare!"
E senza attendere oltre, la candela si lasciò spegnere.

Un bimbo in quel momento entrò nella stanza e vide le tre candele spente.
"Ma cosa fate! Voi dovete rimanere accese, io ho paura del buio!"
E così dicendo scoppiò in lacrime.

Allora la quarta candela, impietositasi disse:
"Non temere, non piangere: finché io sarò accesa, potremo sempre riaccendere le altre tre candele: IO SONO LA SPERANZA"

Con gli occhi lucidi e gonfi di lacrime, il bimbo prese la candela della speranza e riaccese tutte le altre.

CHE NON SI SPENGA MAI LA SPERANZA
DENTRO IL NOSTRO CUORE...
...e che ciascuno di noi possa essere lo strumento, come quel bimbo, capace in ogni momento di riaccendere con la sua Speranza, la FEDE, la PACE e l'AMORE.

PASQUA DI RESURREZIONE 2016

